

DICHIARAZIONE DEL COMITATO PER I DIRITTI DELL'INFANZIA SULLA SITUAZIONE DEI BAMBINI A GAZA

Riportiamo questo importante comunicato di un organismo internazionale a tutela dei diritti dei bambini (e dell'intera popolazione) di Gaza. Non si tratta di definire quali e di chi siano le colpe di questa situazione drammatica, ma di porre un immediato rimedio. Solo una visione forte, unitaria e internazionale che ha come obiettivo la pace potrà risolvere, si spera, il dramma di milioni di persone e dei bambini: ogni bambino ha bisogno dell'attenzione e dell'azione della comunità internazionale, compresa quella dei pediatri.



Committee on the
Rights of the Child
UNITED NATIONS



Nessun bambino dovrebbe crescere nella paura, nel dolore e nella fame.

Eppure, oggi, nessun bambino a Gaza è libero dalla paura, dal dolore e dalla fame.

In realtà, saranno considerati fortunati se riusciranno persino a sopravvivere a questa guerra e avranno la possibilità di crescere.

Secondo gli ultimi dati delle Nazioni Unite, dal 7 ottobre dell'anno scorso sono stati uccisi **27.585** palestinesi e **66.978** sono rimasti feriti.

Si stima che più di 7.000 siano sepolti sotto le macerie, portando il numero totale di vittime a oltre **100.000** persone. Molti di loro sono bambini.

Alcuni di loro hanno perso la vita, altri hanno perso le braccia, i genitori, i fratelli e gli amici. Tutti i bambini che vivono nella Striscia di Gaza hanno perso la loro infanzia. Sono traumatizzati e vivranno per sempre con un impatto permanente sulla loro salute mentale.

Secondo *Save the Children*, più di dieci bambini al giorno in media hanno perso una o entrambe le gambe a Gaza da



quando è iniziato il conflitto quattro mesi fa. L'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, stima che almeno **17.000** bambini siano separati dai loro genitori e quasi tutti i **1,2 milioni** di bambini di Gaza hanno bisogno di supporto per la salute mentale e psicosociale.

Questi bambini hanno bisogno anche dell'attenzione e dell'azione della comunità internazionale.

La sentenza della Corte Internazionale di Giustizia del 26 gennaio 2024 ha stabilito che la pretesa del Sudafrica secondo cui Israele sta commettendo un genocidio a Gaza è "plausibile" e ha ordinato a Israele di "adottare tutte le misure possibili per prevenire la commissione di tutti gli atti nel campo dell'articolo II della Convenzione", inclusa l'uccisione dei membri del gruppo; di "prevenire e punire l'istigazione pubblica e diretta a commettere genocidio"; e di "consentire la fornitura di... assistenza umanitaria".

Il Comitato - ancora una volta - lancia un appello urgente per un **immediato cessate il fuoco**, la consegna di aiuti umanitari urgenti e il **rilascio immediato di tutti gli ostaggi**, in particolare dei bambini e dei loro caregiver. A tal proposito, facciamo eco alla "grave preoccupazione per la sorte degli ostaggi" espressa dalla Corte Internazionale di Giustizia e facciamo eco anche al suo appello per il loro "rilascio immediato e incondizionato".



Dati i colossali bisogni umanitari di oltre due milioni di persone nell'enclave di Gaza, il Comitato esorta tutti gli Stati donatori che hanno sospeso il loro finanziamento o il futuro finanziamento all'UNRWA, a riconsiderare immediatamente la loro decisione e a fornire fondi sufficienti per garantire che tutti gli aiuti urgenti possano essere forniti a tutti i bambini.

Inoltre, chiediamo un **massiccio sostegno psico-sociale ai bambini e alle famiglie per alleviare gli effetti traumatici e duraturi della guerra, compresi i bambini israeliani** che sono stati vittime o testimoni degli attacchi e quelli i cui familiari sono stati presi in ostaggio.

Sottolineiamo anche la nostra grave preoccupazione per la situazione dei bambini che vivono in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, che sono soggetti ad arresti arbitrari, uccisioni extragiudiziali e violenze commesse dalle forze di occupazione e dai coloni.

Chiediamo allo Stato di Israele di conformarsi immediatamente alla sentenza della Corte Internazionale di Giustizia. Chiediamo inoltre a tutti gli Stati di agire per porre fine al conflitto stabilendo un immediato cessate il fuoco, riprendendo i negoziati di pace e ripristinando immediatamente il finanziamento all'UNRWA.

Lo Stato di Israele era incluso nella lista degli Stati da esaminare durante questa sessione, avrebbe dovuto farlo il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), ma sfortunatamente il Governo israeliano ha deciso di posticipare la sua partecipazione.

Il Comitato deplora profondamente di non aver avuto l'opportunità di esaminare Israele in quanto il tempo è fondamentale. I diritti dei bambini che vivono sotto il controllo effettivo dello Stato di Israele vengono gravemente violati a un livello che raramente si è visto nella storia recente.

Aspettiamo con impazienza un dialogo interattivo con la delegazione di Israele, che è ora previsto per la sessione di settembre del Comitato. Nel frattempo, il Comitato invierà a Israele un elenco aggiuntivo di questioni sulla situazione dei bambini in Israele e nel Territorio Palestinese Occupato dal 7 ottobre 2023.

Fonte: <https://www.ohchr.org/en/statements/2024/02/child-rights-committee-statement-children-gaza> (8 Febbraio 2024)

Ann Skelton
Chair of the Child Rights Committee (CRC)
International Society of Social Pediatrics